



conoscimento».

È, dunque, la visione europea «che ci permette di superare ogni tentazione di derive nazionalistiche, di far convivere etnie, lingue, culture e di guardare insieme con fiducia al futuro». È in Europa «che dobbiamo trovare nuovi stimoli, facendo leva anche sulle minoranze che risiedono nei no-

**L'impegno ribadito**  
«No alla congiura del silenzio e alle rimozioni»

stri Paesi e costituiscono una ricchezza da tutelare, un'opportunità da comprendere e cogliere fino in fondo».

Napolitano ha invitato a ricordare «anche per ripensare a tutti i fatali errori al fine di non ripeterli mai più», ricordando che «è la sesta volta che celebro al Quirinale il Giorno del Ricordo e credo di poter dire che di anno in anno abbiamo sempre arricchito di nuovi punti di vista e di nuovi accenti la scelta della memoria e dell'omaggio che il Parlamento ha voluto sancire per legge».

Il presidente ha quindi espresso il suo «sentimento di vicinanza e solidarietà mio personale e delle istituzioni repubblicane ai familiari delle vittime delle orrende stragi delle Fobie e ai rappresentanti delle associazioni che coltivano la memoria di quella tragedia e dell'esodo di intere popolazioni». Ci sono state «contrapposizioni e lacerazioni che le nostre aree di confine hanno vissuto nella fase conclusiva della Seconda Guerra mondiale e subito dopo. E tra i drammi di quel tormento storico ci furono persino conflitti, che ebbero un costo atroce di vite umane, tra le formazioni partigiane che combatterono dalla stessa parte contro il nazifascismo. Di qui la decisione di recarsi a Porzus, una vicenda in cui nelle ricostruzioni storiche viene richiamata la responsabilità del Pci. ❖

→ **La Santa Sede** ribatte all'articolo de l'Unità: «Da noi piena collaborazione»  
→ **Il Cdr** del giornale: nella nota sono stati usati toni inaccettabili

# Il Vaticano difende lo Ior: «Scelta da tempo la trasparenza»

**Il Vaticano difende la linea della trasparenza nella gestione finanziaria voluta dal Papa e in particolare il ruolo dell'Aif, la nuova Authority della Santa sede. Dura nota di padre Lombardi contro un articolo de l'Unità e contro La7.**

**ROBERTO MONTEFORTE**  
CITTÀ DEL VATICANO

Il nuovo Ior non si tocca. Il Vaticano difende innanzitutto la trasparenza della nuova gestione. Non fa bene neanche alla Chiesa, soprattutto alla sua credibilità, quell'alone di opacità e di mistero su operazioni economico-finanziarie condotte negli scorsi anni dallo Ior (Istituto per le opere di religione) che hanno finito per alimentare sospetti e accuse sulla banca vaticana come quella di favorire il riciclaggio.

La linea Ratzinger è chiara. Avviare con decisione l'«operazione trasparenza», definendo sistemi di controllo e responsabilità precise sulle operazioni finanziarie compiute dai diversi soggetti della Santa Sede. A questo risponde la costituzione di un'autorità specifica l'Aif (Autorità di informazione finanziaria) presieduta dal cardinale Attilio Nicora, istituita dal Papa con il *motu proprio* del 30 dicembre 2010, che ha anche introdotto nuove norme «per la prevenzione ed il contrasto delle attività illegali in campo finanziario e monetario», diventate operative dal 1° aprile 2011. È così

che la Santa Sede ha potuto aderire ai trattati internazionali sul riciclaggio e sul contrasto dei reati finanziari. Un'operazione che ha comportato cambiamenti significativi, il superamento di resistenze interne. Un nuovo corso difeso dalla Segreteria di Stato che è intenzionata a ribattere alle accuse mosse dai media allo Ior e all'attività dell'Autorità di informazione finanziaria. Per questo l'altra sera il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha contestato con una nota sia alcuni servizi della trasmissione «Gli Intoccabili» di La7 dedicati allo Ior, sia un articolo pubblicato l'altro ieri da l'Unità a firma di Angela Camuso.

**ACCUSE E REPLICHE**

Padre Lombardi definisce «infondate e false» le informazioni sullo Ior contenute nella trasmissione di La7. Puntualizza: lo Ior «non è una banca», ma «una Fondazione di diritto sia civile che canonico regolata da un proprio statuto», quindi «non mantiene riserve e non concede prestiti come una banca». Non è una «banca off-shore», ma risponde alla giurisdizione vaticana, compresa «la legge antiriciclaggio» adottata «proprio per essere in linea con gli standard internazionali». All'accusa, mossa durante la trasmissione, di non collaborare con la magistratura italiana, soprattutto per le indagini su fatti relativi a periodi precedenti l'entrata in vigore della legge sulla trasparenza del 1° aprile 2011,

la Santa Sede nega che la collaborazione sia mancata e assicura che nessuna «resistenza» vi sarebbe stata da parte dello Ior a collaborare. Piena sarebbe stata anche la disponibilità verso la magistratura italiana. E la mancata risposta alla richiesta di rogatoria internazionale riguardante il caso Banco Ambrosiano-Calvi, quelle inviate nel 2002? Non sarebbero mai arrivate in Vaticano.

Lombardi aveva già replicato in modo duro all'Unità che ha dato la notizia di quattro sacerdoti (monsignor Messina, don Bonaccorsi, don Palumbo e don Biasini) sotto inchiesta per riciclaggio avendo autorizzato operazioni sui loro conti aperti allo Ior. Lombardi ha contestato la ricostruzione dei fatti e ricordato che sin dal 2006-2007 lo Ior «ha attuato una verifica di tutti i conti e di clienti per accertare e riferire l'eventuale esistenza di transazioni sospette». Ha aggiunto pure che il direttore generale dell'Istituto, Paolo Cipriani, «ha cooperato con la magistratura e le altre autorità italiane».

I fatti denunciati dall'articolo non sono stati negati, ha replicato la Camuso. Una conferma ulteriore? La Procura di Roma attende da oltre sei mesi una risposta ad una sua richiesta di informazione su alcuni conti Ior oggetto di inchiesta. Il comitato di redazione de l'Unità ha espresso solidarietà alla collega per i toni «inaccettabili» usati nella nota vaticana. ❖

## Rovigo, botte agli alunni una maestra ai domiciliari

In classe per due anni, dal 2009 al 2011, prima di essere trasferita in un'altra scuola elementare, avrebbe usato in metodi violenti, arrivando a prendere a calci gli alunni che non seguivano le sue «regole» educative. È un'accusa pesante quella che ha portato agli arresti domiciliari una insegnante di 48 anni,

S.F., al termine delle indagini condotte dalla squadra mobile della Questura di Rovigo. Nei due passati anni scolastici, in una classe di una scuola di Bagnolo di Po, la maestra avrebbe intimidito, schiaffeggiato, a volte picchiato, gli scolari che dopo tornavano a casa intimiditi. Sono state proprio alcune confidenze

giunte agli investigatori che hanno portato gli agenti ad approfondire con i genitori il comportamento dei figli una volta tornati tra le mura domestiche, a cercare di capire se le «voci» di metodi educativi un po' troppo sopra le righe avevano fondamento.

Una indagine che ha richiesto l'audizione protetta di una quindicina di alunni. Dal loro racconto le «confidenze» avrebbero trovato ulteriore sostanza. Tanto che il gip di Rovigo, Carlo Negri, ha firmato una ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per la maestra. ❖

**Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziale di Bari**

Avviso appalto aggiudicato  
C.I.G. 1775766076

SEZIONE I: Amministrazione Aggiudicatrice: A.O. Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, P.zza Giulio Cesare 11, Area Patrimonio. SEZIONE II: Oggetto: Esito procedura di gara per funzionamento di pompa per irrigazione artroscopica a pressione controllata, durata 5 anni. SEZIONE IV: Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. SEZIONE V: Aggiudicazione: Data di aggiudicazione Delibera n.1101 del 16/09/11. Offerte ricevute: 3. Aggiudicatario: Johnson & Johnson Medical Srl di Pratica di Mare. Valore finale dell'appalto: Importo di aggiudicazione: E 125.280,00 oltre IVA. SEZIONE VI: Altre informazioni: Responsabile del Procedimento Dirigente U.O. Appalti e Contratti Dott.Roberto Forcella.

Il direttore area approvvigionamenti e patrimonio: **dott. Giovanni Molinari**

